



Conferenza stampa del 17 maggio 2011

Più trasparenza e canoni più bassi

di Natalie Rickli, Consigliera nazionale Winterthur

In soli quattro mesi oltre 143'000 persone hanno firmato la nostra petizione „200 franchi sono abbastanza“. La nostra richiesta è così senza dubbio una delle petizioni più riuscite nel nostro paese. Nello stesso tempo, con questa petizione online e via Facebook, siamo anche un modello per future azioni politiche. Democrazia 3.0, per così dire.

Quali sono le richieste della nostra petizione?

- **I canoni radio-televisivi devono essere abbassati a 200 franchi l'anno.**
- **Tutti i risparmi fatti dalla Billag (attualmente 10 milioni) e gli introiti di canoni non versati (attualmente 67 milioni) devono essere restituiti alle persone sottoposte al canone.**
- **Il Parlamento deve adottare una regolamentazione che esenti dal canone le persone o le famiglie, come pure le imprese, dimostranti che non utilizzano né radio né televisione.**

Queste richieste sono indirizzate al Consiglio federale e al Parlamento. Nelle prossime settimane e mesi, saranno prese importanti decisioni in merito alla politica mediatica svizzera. Lo scorso autunno, il Parlamento ha deciso un cambio di sistema per quanto riguarda i canoni radiotelevisivi: dal 2015 si dovrebbe introdurre la cosiddetta tassa per economia domestica e impresa. Ogni persona fisica e ogni azienda devono pagare, indipendentemente dal fatto che ci sia un apparecchio ricevitore o no, o addirittura che ci sia o no un consumo dei programmi SRG SSR. Noi ci opponiamo a questo.

La competente Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni (CTT) del Consiglio nazionale voterà di nuovo sulla tassa per economia domestica durante la sua riunione del prossimo 24 maggio, perché il Consiglio degli Stati ha ancora apportato delle modifiche. Dovrebbero essere previste determinate eccezioni – la definizione di questi casi è però molto vaga e pure illogica. Le piccole aziende dovrebbero essere esentate dall'obbligo della tassa. Anche motivi sociali si devono poter far valere. Cosa tutto ciò significhi, rimane aperto.

Una cosa è chiara: in questo modo l'incasso non sarà più conveniente. Inoltre, in futuro saranno chiamate alla cassa anche persone che non utilizzano né radio né televisione. Tutto ciò dimostra che la decisione di principio di introdurre una nuova tassa sui media è sbagliata!

Perciò il nostro Comitato chiede:

- **Persone, rispettivamente economie domestiche o aziende che possono provare di non utilizzare né radio né televisione, devono poterlo dichiarare. E devono essere esentate dall'obbligo della tassa.**

Perciò mi impegnerò di nuovo in Parlamento a favore del modello „Opting out“.



L'utente non ha nulla da dire

L'utente deve semplicemente pagare il canone radiotelevisivo; non può dire nulla. Né sull'ammontare del canone né sui programmi. Sicuramente anche per questo così tante persone hanno firmato la nostra petizione ed espresso così il loro malcontento.

Gli interventi in Parlamento volti ad abbassare il canone o quantomeno a trasferire al Parlamento la competenza di decidere sulla tassa sono naufragati. Domande critiche sulla SRG SSR, sulla Billag e sui canoni non sono gradite! Né presso la SRG SSR, né presso la Billag c'è trasparenza nella fatturazione. E ciò non è degno di una democrazia: chi paga le tasse ha diritto di sapere cosa succede con il suo denaro.

Da anni le tasse di ricezione aumentano di continuo. Attualmente paghiamo i canoni più alti di tutta l'Europa. Sull'ammontare di questi canoni è competenza del Consiglio federale decidere – per cui il massiccio aumento non sorprende poi più di tanto.

L'incasso dei canoni radiotelevisivi è stato affidato all'eccessivamente costosa Billag, il cui unico scopo aziendale è quello di mandarci a casa le fatture.

Per questo, la Billag viene pagata 57 milioni di franchi l'anno e riceve lo stesso importo assegnato alle stazioni private tutte assieme: una sproporzione assurda. A ciò si aggiunge il fatto che la Billag fa dei profitti milionari. Nei passati tre anni è stato raggiunto un utile di 9,5 milioni di franchi! Anche questo parla chiaramente a favore di una riduzione del canone.

I canoni più alti d'Europa

Nell'agosto 2010, il Consiglio federale ha lasciato trapelare che nel 2011 non ci sarebbero stati aumenti del canone SRG SSR. Ed effettivamente i canoni non sono stati aumentati. Ma la Billag è passata a una fatturazione annuale, il che comporta risparmi per 10 milioni di franchi. Questo denaro confluisce ora nella cassa invece che andare a vantaggio dell'utente – un aumento occulto del canone. Noi esigiamo che questo denaro sia reso all'utente! Con questa richiesta è pendente in Consiglio nazionale una mia mozione (Mozione 10.3943).

Accanto a questi 10 milioni di franchi ce ne sono ulteriori 67 milioni bloccati nella Cassa federale (Mozione 10.3471). La politica discute su cosa si potrebbe fare con questo denaro. È stato chiesto di far confluire l'importo nella cassa o di utilizzarlo per la formazione di giornalisti. Noi diciamo: **tutti i risparmi e gli introiti di canoni non versati devono essere restituiti agli utenti!**

La SRG SSR ha negli ultimi anni incassato molto più denaro – fra l'altro a causa della crescita demografica, di nuovi utenti (obbligo di pagare il canone per le PMI anche su PC e telefoni cellulari), come pure delle nuove possibilità pubblicitarie che il Consiglio federale ha concesso alle emittenti di diritto pubblico. Tutto ciò va a scapito delle emittenti private che si finanziano con la pubblicità.

Vedete dunque che la SRG SSR ha denaro più che a sufficienza. Lo scorso anno ha incassato 1,169 miliardi di franchi in tasse obbligatorie. A questi si aggiungono 376,8 milioni di franchi di incassi pubblicitari.



Occorre una definizione del servizio pubblico

Il nostro comitato non è contro la SRG SSR, come certuni affermano. Ma ci permettiamo di porre delle domande critiche e di esigere maggiore trasparenza. Gli utenti che pagano devono poter sapere cosa succede con il loro denaro. Con questa mancanza di trasparenza nelle fatture si rende impossibile capire quanto costa ognuna delle 18 emittenti radio e delle 8 televisive. Quanto spende la SRG SSR per i diversi settori (intrattenimento, cultura, informazione, sport, ecc.) è altrettanto ignoto. Quanto costano le attività di marketing e di lobbying? E gli eventi? Anche questo non è permesso a nessuno saperlo. Queste cifre sono necessarie per intavolare una discussione di fondo sul servizio pubblico.

E questo servizio pubblico lo si deve urgentemente definire una volta per tutte. Per adempiere il servizio pubblico non occorrono certamente 18 emittenti radio e 8 televisive. Ciò che può essere fatto dalle emittenti private deve essere lasciato alle emittenti private. È sbagliato lasciare che quest'ultime debbano subire un'ulteriore concorrenza dalla SRG SSR. La conclusione è perciò che 200 franchi sono abbastanza!

Con noi concordano oltre 143'000 persone! Ci aspettiamo che Consiglio federale e Parlamento prendano sul serio questa gente e che inseriscano le nostre richieste nelle decisioni in materia di politica mediatica:

- **I canoni radiotelevisivi devono essere ridotti: Fr 200.- sono abbastanza.**
- **I risparmi fatti dalla Billag e gli introiti di canoni non versati appartengono agli utenti pagatori.**
- **Nella programmata tassa per economia domestica bisogna inserire il modello "Opting out": chi non consuma non deve nemmeno pagare.**